SPECIALE BOCCE

Mana, sei un uragano che travolge tutti

Juniores volo, domina il golden boy della Borgonese

Il diciottenne saluzzese Mana, babau delle corsie under

Matteo ha fatto il vuoto sulle corsie di Aosta conquistando tre titoli. Traversa in gran spolvero nella sfida rosa

MAURO TRAVERSO

Da Saint Vincent a Pont Saint Martin, la Valle d'Aosta ha subito l'invasione delle promesse del volo impegnate nella caccia a otto titoli nazionali di specialità nelle categorie under 18 e under 15. Sono stati i più grandi ad alzare il sipario nella città del casinò dove il diciottenne Matteo Mana, portacolori della Borgonese, ha fatto saltare il banco puntando forte nelle tre prove in cui si è dovuto difendere dall'assalto di qualificati sfidanti. Tre medaglie d'oro che vanno ad aggiungersi alle quattordici già conquistate , condite da quattro allori mondiali e una medaglia d'argento. SuperMan è partito in coppia con Alberto Giaretti ed ha subito capito che il livello tecnico dei contendenti era di prim'ordine. Sul rettilineo d'arrivo la coppia borgonese ha dapprima eliminato il tandem De Vecchi-Frare della Noventa per poi strappare l'oro ai friulani della Spilimberghese, Gurnari-Zoia. Nella doppia sfida per il combinato e l'individuale ha trovato il veneto Marco Ormellese della Noventa come ultimo baluardo da superare. E lo ha fatto stringendolo nel cerchio per 24-20 e soffocandolo nel tradizionale per 13-0. «I punteggi sono relativi e non commentano quanto realmente è avvenuto sul campo» ha dichiarato Mana al termine del triplete, fotocopia di quello del 2014 dove arraffò anche gli ori dell'individuale e coppie di petanque. «Si è trattato di quattro giorni intensi – ha proseguito - in un campionato faticoso dove ogni partita si è consumata sul bilancino, spesso decidendosi all'ultima boccia. Il titolo più sofferto? Direi tutti e tre allo stesso modo».

La terribile vichinga

Nella categoria under 18 al femminile si è fatta incoronare regina Serena Traversa. Dopo il titolo italiano da solista con le senior e il bronzo a coppie con i maschietti insieme a Gaia Falconieri, la vichinga della Valle Susa, sotto le insegne valdostane della Zerbion, è balzata su quelli giovanili dipingendo un trittico d'oro grazie ai successi nel combinato e nell'individuale. Nella specialità del cerchio, superati gli ostacoli Abrami (Saviglianese) nei quarti e Vicin (Cairese) in semifinale, non ha lasciato scampo all'atleta della Saranese, Zaira Cescon, costringendola alla resa sul punteggio di 18-12. In quella tradizionale, messo il turbo con Parma (Abg) nei quarti, si è trovata in semifinale spalla a spalla con l'amica Falconieri e soltanto al fotofinish si è impossessata della chiave della stanza del trono dove è risultato vano il tentativo di Luisa Bongiovanni della Cumianese, battuta 13-2. Un po' di chilometri più a valle si sono confrontati gli under 15 grazie all'ospitalità della Bassa Valle Helvetia. Al contrario della categoria superiore, i ragazzi aspiranti campioni non hanno messo in mostra un dominatore. La corona delle coppie è finita sul capo di Matteo Bardella e Marco Surra, tesserati per Carmagnola. La resistenza degli sfidanti Mattia Falconieri e Patrick Vuillermin della Zerbion non è andata oltre i tre punti. Più impegnativo il match di semifinale con l'accoppiata della Borgonese, Giada Bertolusso – Guglielmo Guido, terminato sul punteggio di 13-8. Il portacolori valligiano Mattia Falconieri si è preso la rivincita da solista nella prova di combinato superando Bardella negli ottavi. Il suo cammino vincente è proseguito con i successi ai danni di Alekic Ahmed (Roretese), Alessandro Curto (Arnasco) e in finale Patrizio Carli della trevigiana Florida, prevalendo con un secco 21-16. E' ancora cambiato l'interprete principale della specialità individuale. Stavolta sul gradino più alto è salito Alberto Macario. Il ragazzo della torinese Pozzo Strada ha approfittato di alcune occasioni mancate da Stefano Sciutto, ligure dell'Arnasco, per far suo l'incontro conclusivo, terminato poi 13-8.

CAMPIONATI JUNIORES PETANQUE

Tra i fratelli Rinaudo la spunta Guido

(m.t.) I giovani petanquisti sono andati a Caraglio per cercare gloria e due titoli, quelli dell'individuale under 18 e a coppie under 15, stavolta senza problemi di quorum e ad iscrizione libera. In un contesto di 16 sfidanti e al termine di uno scontro fratricida, è stato Guido Rinaudo, scuola Auxilium Saluzzo, a farsi incoronare campione d'Italia. Epilogo insolito con una sfida tra fratelli che ha costretto alla resa Maicol Rinaudo, sul punteggio classico di 13-7. Nei quarti il futuro re dei solisti si era imposto ad uno dei favoriti, il genovese della Casanova, Davide Addario. I due beniamini locali, Alessia Bottero e Andrea Chiapello, si sono dovuti fermare in semifinale : la ragazza superata 13-8 da Maicol e il ragazzo battuto 13-9 da Guido.
Più affollato il campionato italiano a coppie che ha fatto registrare la presenza di 28 formazioni. Stavolta la Caragliese si è presa la rivincita portando al successo il tandem composto da Andrea Damiano e Christian Musso. L'accoppiata di casa ha dovuto respingere l'ultimo assalto portato dai genovesi dell'Abg, Jacopo Gardella e Joy Dellagaren. Medaglie di bronzo per i portacolori dell'Auxilium, Danilo Rinaudo – Luca Bornia, e per quelli della Caragliese, Alessandro Parola – Matteo Ribero.

GARE NAZIONALI RAFFA

Viscusi e Luraghi al chiaro di luna

Sono stati i più "svegli" nella Notturna di Cremona. Lisotta per un soffio nella juniores di Viareggio

FRANCESCO FERRETTI

Ci sono competizioni e competizioni, manifestazioni e manifestazioni, in tutti gli sport. Ognuna ha la sua peculiarità sportiva e il suo fascino, aspetti magari legati anche al contesto in cui si svolgono. Alcune sono poi così importanti e radicate nel tempo da divenire classiche. È questo senza dubbio il caso della Notturna di Cremona, organizzata dall'altrettanto nota e storica società Canottieri Bissolati. Ben oltre le 50 edizioni mutando talvolta nome, la spettacolare competizione delle bocce sintetiche ha la sua specificità principale (ma non l'unica), come intuibile, nell'orario. L'inizio gara è infatti fissato per le 17 del sabato mentre la fine solo quando il tabellone, a forza di eliminazioni dirette, non lascia in piedi una sola formazione highlander. Domenica mattina per esempio si è conclusa alle 3 e trenta, partendo da ben 184 coppie di categoria A. Il pubblico, sempre numeroso, è rimasto incollato a seguire tutto sino all'ultima boccia. All'aperto poi, con i campi immersi nel fresco-umido della notte e la luce artificiale. Sapore particolare si diceva, immutato eppure d'altri tempi. A spuntarla una coppia di big come quella della Caccialanza di Milano composta da Luca Viscusi e Paolo Luraghi, mix compiuto di resistenza fisica, talento e concretezza. 12-5 in finale contro un'altra superformazione di veterani tutt'altro che domi, Pasquale D'Alterio-Pietro Zovadelli, Monastier di Treviso. Non solo suggestioni serali e atmosfere estive però nella domenica della raffa. Tre gli ulteriori appuntamenti di rilievo e grandi nomi ancora una volta in evidenza. Doppio evento in Toscana per una tappa memorabile del settore giovanile, la 56esima Coppa Parodi indetta dalla Viareggina di Lucca. Nella categoria under 18 prevale al fotofinish Enrico Lisotta della Lucrezia di Pesaro Urbino, 12-11 contro un altro "nome" del movimento juniores: Niko Bassi, Montecatini Pistoia. Negli under 15 invece è l'aretino Michele Mazzoni di Cortona a fare suo il torneo. 12-5 netto nella partita conclusiva contro Riccardo Boni della Scandianese di Reggio Emilia. In serata poi l'ultima gara della giornata per i seniores, il 24° Trofeo Yokohama, realizzato dalla Magri Gomme di Brescia Garda. 168 le coppie di A e B ai nastri di partenza ma all'arrivo solo giocatori arcinoti sul podio, sino alla quarta posizione. Con un secco 12-5 si impongono in finale il partente Giuseppe D'Alterio e Gianpaolo Signorini dell'Alto Verbano.

DI FIANCO AL PO

Gara-mito della notte

Per cinquanta anni si è chiamato Trofeo Fanino Alquati, negli ultimi quattro "solo" Notturna di Cremona, ma il suo appeal è sempre quello delle origini e anzi è andato crescendo a ogni edizione. Organizzarla, specie di questi tempi, tutt'altro che semplice. Palcoscenico insostituibile lo storico impianto cremonese della Canottieri Bissolati. Sei campi scoperti accanto al Po.

L'ANGOLO

Un po' di svago dopo ore di tic toc. Tutti a piazza Navona

Campus Fib Dove nascono i campioni

Da tutta Italia nel Centro Federale di Roma. Si suda ma anche ci si diverte guardando alle bocce di domani

DANIELE DI CHIARA

«Li ho incontrati la sera precedente l'inizio dello stage, un saluto informale di benvenuto e di buon lavoro sotto i gazebo tuffati nel verde del Centro tecnico federale. Ho visto tanta partecipazione ed entusiasmo. Una carica di vita che, sinceramente, mi ha emozionato. Questi giovani sono le bocce di domani che porteranno questo sport sempre più in alto». E' un Rizzoli visibilmente soddisfatto quello che si è intrattenuto con la pattuglia di juniores della specialità raffa chiamati a Roma per partecipare ad uno stage di perfezionamento. Under 15 e under 18 già svezzati che, sotto l'occhio attento dello staff tecnico federale, hanno affinato la loro tecnica ed imparato, perché no, anche qualche escamotage della tattica. Un bagaglio di nozioni e di insegnamenti che si riveleranno preziosi per la loro carriera che, ai più dotati, aprirà non solo le porte dei Tricolori ma anche i grandi traguardi internazionali come i Giochi del Mediterraneo e i World Games in programma il prossimo anno rispettivamente a Tarragona e a Wroclaw. «Stiamo investendo massicciamente sul settore giovanile – precisa il presidente federale – perché ogni risorsa impiegata per questa fascia ha un ritorno notevole sia sul piano del mantenimento dell' alto livello della scuola tecnica italiana, prima al mondo, sia sul piano dell'immagine. I giovani che fanno sport oltretutto sono una panacea per la società e noi, federazione, con tutte le nostre società, abbiamo sempre avuto un occhio di riguardo per i vivai e rappresentato un porto sicuro per le famiglie».

Alessia & Alessio

Lo stage romano, ultimo in ordine di tempo di questo inizio estate, è stato diretto dal general manager Dante D'Alessandro che aveva al suo fianco il tecnico della raffa Rodolfo Rosi e gli istruttori Emiliano Benedetti, Massimo Serafini e Mario Cusano. Sulle corsie è sceso il fior fiore delle speranze italiane della boccia sintetica: Christian Benato, Alessio Frongia, Alex Incerti, Matteo Longobucco, Nicole Marchetti, Christian Martella, Riccardo Mazzoni, Simone Pontiggia, Marco Principi, Lorenzo Sardo, Pasquale Sequino, Nicola Buson, Francesco De Vincenzo, Daniele Di Bartolomeo, Elia Di Bernardo Gagliardi, Matteo Franci, Tommaso Gusmeroli, Enrico Lisotta, Lorenzo Molè, Giuseppe Rispoli, Riccardo Leva, Cristiano Manzoni, Alessia Valente e Fabio Serra. Questo campus estivo è stato preceduto da altre due iniziative: lo stage femminile della raffa diretto dal responsabile del settore Angelo Papandrea e quello degli atleti juniores dell'Emilia Romagna, un calendario zeppo che ha vivacizzato il Centro federale dell'Eur impegnando tutte le sue strutture, dai campi di gioco indoor a quelli open air, alla palestra ed alle sale riunioni per le lezioni teoriche. Ma non solo studio. La Federazione ha voluto rendere ancora più attrattiva ed interessante questa esperienza organizzando alcune visite storico culturali nella capitale, percorsi che hanno toccato i classici gioielli architettonici dell'antica Roma ed anche il mondo fantastico della fiction con puntate a Cinecittà. Ma la giornata è soprattutto dedicata ai tic toc. Suda anche la giovanissima Alessia Valenti, quindici anni, maceratese della Sambucheto, che vanta già due titoli italiani dei baby. Figlia d'arte (mamma Cristina Bara è stata la prima campionessa italiana nel 1989 con bis nel 2010), ha gli occhi che scoppiano di gioia. «Questo stage è per me un'esperienza straordinaria - gongola – sono giornate stupende dove ho seguito a bocca aperta gli insegnamenti di campioni come D'Alessandro e Benedetti, miei idoli. E poi trovarci assieme per una settimana, tutti giovani che ci incontriamo soltanto sui campi di gioco, e visitare Roma, è un regalo bellissimo».

LA CURIOSITA'

Telecamere sulle corsie

Per rendere partecipi i familiari, gli amici e gli appassionati delle bocce giovani la Federbocce ha voluto dare la possibilità di vivere al momento lo svolgimento degli stage grazie ai nuovi, moderni supporti tecnologici di cui è stato dotato il Centro tecnico della capitale, un sistema di telecamere governabili da remoto che consentono la diretta video che viene trasmessa tramite la piattaforma live di YouTube.